

LA CURA DEL CUORE

Malattie valvolari cardiache Percorso per la prevenzione

Le patologie raddoppieranno entro il 2040: l'obiettivo è ridurre le lacune nell'individuazione, riconoscimento e diagnosi

■ Scarsa consapevolezza rispetto alle patologie, mancata rilevazione e diagnosi tempestiva, accesso non uniforme alle cure con disparità di trattamento tra cittadini di regioni diverse e, di conseguenza, molte mancate opportunità di migliorare la qualità della vita e invecchiare in maniera attiva. Sono queste alcune delle principali barriere che si riscontrano nel percorso del paziente con patologie delle valvole cardiache in Italia, con un aumento del rischio di eventi avversi e di ospedalizzazione e con aumento dei costi per i servizi sanitari. Per questo da **Cuore Italia** arriva il «Percorso migliore del paziente con malattie valvolari cardiache».

PRIMA CAUSA DI MORTE

Le malattie cardiovascolari, oggi, sono la prima causa di morte in Europa, responsabili del 37,1% di tutti i decessi, ovvero circa 1,7 milioni di morti l'anno, numero notevolmente superiore al cancro che rappresenta la seconda causa di morte più diffusa (neoplasie maligne 25,8%). Tale tendenza è confermata anche in Italia con oltre 220 mila morti (dati Istat 2017). Tra le malattie cardiovascolari maggiormente rappresentative (insufficienza cardiaca, ictus, fibrillazione atriale) rientrano le Malattie Strutturali Cardiache, ovvero patologie cronico-degenerative caratterizzate dall'alterazione della struttura del cuore e di cui fanno parte anche le malattie valvolari (come la stenosi aortica e l'insufficienza mitralica che sono le più frequenti tra gli over 65). In Italia, le Malattie Strutturali del Cuore sono tra le patologie più diffuse nella popolazione anziana, colpendo ogni anno oltre 1 milione di persone, ovvero il 12,5% degli over 65 (pari a 1 su 10). Un numero destinato a salire a 2,5 milioni entro il 2040, considerando l'attuale tendenza demografica legata all'invecchiamento della popolazione che vede la fascia anziana italiana raggiungere la soglia del 27% nel 2030, fino a sfiorare il 33% nel 2040.



UNA MINACCIA SOMMERSA

Le Malattie delle Valvole Cardiache rappresentano una minaccia sommersa: si stima infatti che il numero di persone che vivono in Europa con la malattia della valvola cardiaca raddoppierà entro il 2040 e triplicherà entro il 2060 a causa dell'invecchiamento della popolazione. Si tratta di patologie correlate all'età con una storia naturale che include un lungo periodo iniziale asintomatico; pertanto, le persone non sono consapevoli dell'insorgenza delle malattie se non

sottoposte a controlli periodici (auscultazione con stetoscopio). All'insorgere dei sintomi, il rischio di morte è di circa il 50% a 2 anni e sale al 75% a 3 anni e la qualità di vita diminuisce dopo l'insorgenza dei sintomi con riduzione del funzionamento fisico, della salute generale, della vitalità, del funzionamento sociale e del benessere emotivo.

I PUNTI CHIAVE

Le cardiopatie valvolari sono trattabili grazie a cure e trattamenti salvavita e pertanto af-

frontare le lacune nell'individuazione, riconoscimento e diagnosi è diventato urgente. Da qui, i punti chiave proposti da **Cuore Italia** per il percorso migliore che è necessario garantire:

- ✓ **Sensibilizzazione del paziente**, che, reso consapevole dei sintomi, si presenta al medico di famiglia o suo medico curante di fiducia;
- ✓ **Riconoscimento della patologia**: il medico di medicina generale utilizza uno stetoscopio per verificare la presenza di un soffio al cuore;

- ✓ **Diagnosi**: al paziente viene prescritto un ecocardiogramma per confermare la diagnosi (idealmente in una clinica per le valvole cardiache/specialista);
- ✓ **Trattamento**: si decide se il paziente sia idoneo alla riparazione o sostituzione della valvola cardiaca attraverso un approccio chirurgico o transcateretere; oppure si attiva un attento monitoraggio della progressione della malattia. Nel caso in cui non fosse possibile effettuare l'intervento, le opzioni di trattamento,

comprese le cure palliative per aiutare ad alleviare i sintomi, vengono discusse con il paziente e la famiglia.

- ✓ **Follow up e monitoraggio**: viene offerto un follow-up multidisciplinare al paziente per garantire il recupero e il ritorno alla normale funzione cardiaca.

LE RACCOMANDAZIONI

Un percorso ideale questo che per poter essere fattivo ha bisogno di essere implementato attraverso alcune iniziative. Da qui, le raccomandazioni specifiche e prioritarie di **Cuore Italia** relativamente ai punti chiave del percorso di cura:

- ✓ **Sensibilizzazione**: campagna di awareness sulla popolazione al fine di un cambio culturale; educazione sul percorso ideale al fine di preservare lo stato di salute.
- ✓ **Riconoscimento patologia**: formazione specifica MMG al fine di avviare lo screening (auscultazione con stetoscopio) sul target over 65 in maniera sistemica; disponibilità di risorse economiche e tecnologiche al fine di ottimizzare i percorsi diagnostici.
- ✓ **Diagnosi**: monitoraggio attuazione tempistiche di visite di primo accesso ed esami diagnostici; potenziamento di figure professionali a supporto; definizione di modelli organizzativi-gestionali integrati sul territorio.
- ✓ **Trattamento**: affrontare le cause profonde delle disuguaglianze nell'accesso a tutti i livelli della cura della valvola cardiaca; contributo nel potere decisionale basato sui dati clinici e non solo economici; approccio multidisciplinare e potenziamento di figure professionali a supporto (infermieri specializzati); definizione di modelli organizzativi-gestionali finalizzati al miglioramento del Heart Team.
- ✓ **Follow up e monitoraggio**: allocazione di risorse al fine di creare percorsi di specializzazione adeguati (territorio e ospedali); supporto psicologico come necessaria parte integrante della riabilitazione cardiaca.

